



*“SI alle Fonti Rinnovabili, NO al Nucleare”*

*Movimento Ecologista*

*Commissione scientifica sul Decommissioning degli impianti nucleari*

## ***La gestione dei rifiuti radioattivi e i documenti del governo***

Sala del Praticaccio – Palazzo Firenze, Roma, 27 Maggio 2016

**Lamberto Matteocci** (Dip. Nucleare, *ISPRA*): *“Regolamentazione e controllo della gestione dei rifiuti radioattivi dalla generazione allo smaltimento”*

Le installazioni del passato programma nucleare hanno lasciato una complessa eredità, costituita dai rifiuti radioattivi generati e dalla contaminazione radioattiva presente nelle strutture. Le stesse attività d'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito medico, industriale e di ricerca continuano a generare rifiuti radioattivi.

E' un dovere delle presenti generazioni assicurare una gestione in sicurezza di tutti i rifiuti radioattivi fino al loro smaltimento. Lo chiede il rispetto che dobbiamo alle future generazioni, al di là di quello degli obblighi derivanti dagli atti di diritto internazionale e dalle direttive comunitarie, che comunque esistono.

La corretta gestione dei rifiuti radioattivi richiede il condizionamento di tutti i rifiuti presenti, il completamento delle operazioni di “decommissioning” delle installazioni nucleari, la realizzazione e l'esercizio di un impianto per lo smaltimento definitivo dei rifiuti a bassa e media attività e di un deposito per lo stoccaggio di lunga durata dei rifiuti a più alta attività, adoperandosi, per questi ultimi, in ragione dei limitati quantitativi presenti in Italia, affinché si possano concretizzare collaborazioni internazionali per il loro smaltimento definitivo in formazioni geologiche. Tutto ciò deve essere svolto assicurando il massimo rispetto dei requisiti di sicurezza nucleare e di radioprotezione, con tempi definiti ed in un quadro di trasparenza e partecipazione.

Un'autorità di regolamentazione competente autorevole, dotata di adeguate risorse, è elemento essenziale in tale processo.

Le strutture del Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'Istituto svolgono da anni le suddette funzioni di autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione delle installazioni nucleari e delle attività d'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, ivi compresa la gestione dei rifiuti radioattivi, in passato come APAT e ancor prima come ANPA ed ENEA-DISP, mantenendo le competenze nazionali in materia. Si tratta di funzioni che continuano ad essere svolte fino a quando sarà completato il processo istitutivo dell'ISIN. Purtroppo, nell'attesa di un preannunciato nuovo quadro istituzionale, è da tempo in atto un significativo impoverimento delle risorse umane.

La missione del Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'ISPRA, attraverso la sua attività di controllo sulle installazioni in disattivazione e sull'associata gestione dei rifiuti radioattivi, è quella di assicurare che l'attuazione delle operazioni di smantellamento, trattamento, condizionamento e collocazione dei rifiuti radioattivi in strutture di deposito adeguate avvenga mantenendo elevati livelli di sicurezza e radioprotezione, nel rispetto dei criteri di non rilevanza radiologica.

In questi anni sui siti nucleari sono state completate e sono in corso molte attività correlate alla gestione dei rifiuti radioattivi ed al “decommissioning”. Molto e molto altro c'è però ancora da fare. Inoltre, il percorso per la localizzazione del Deposito nazionale delineato dalla legge ha visto completare nel mese di luglio dello scorso anno le attività tecniche di verifica da parte dell'ISPRA della proposta della carta nazionale delle aree potenzialmente idonee elaborata dalla SO.G.I.N., per la quale si è in attesa del nulla osta dei Ministeri per la relativa pubblicazione.

In relazione alla carenza di risorse umane venutasi a determinare negli ultimi anni nel Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'ISPRA ed alla necessità che l'Italia mantenga nel futuro, in particolare per i controlli sulla numerose attività di gestione dei rifiuti radioattivi, un'autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione rispondente ai requisiti fissati dagli standard internazionali e dalle direttive comunitarie, occorre assicurare il rafforzamento e la continuità generazionale delle strutture oggi dedicate a tale importante funzione, investendo in tempi brevi in nuovo personale, da formare opportunamente.